ANNO II N. 327 VENERDI 25 - SABATO 26 MAGGIO 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.

Al seguenti prezzi di linea di corpo 7: IV pag. L. (5,(; III L. 1.,; Cronaca L. 3.--

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente: Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. [illegible] — Mese L. 1.50

Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.60

Nuovi successi da Plava al mare.

Brigate che si distinsero negli ardimentosi cimenti del Carso.
Oltre diecimila prigionieri.
Lo sgretolamento del S. Marco.
Tre velivoli abbattuti in combattimento.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 25 maggio 1917 — Bollettino N. 731.

Sulla fronte Giulia, dal mare a Plava la battaglia continua accanitissima. Superando gli ardui ostacoli dell'insidioso terreno, espugnando palmo a palmo gli estesi grovigli delle fortificazioni nemiche contese da avversario numeroso e agguerrito, le nostre infaticabili truppe ottennero ieri nuovi brillanti successi.

Il complesso dei prigionieri accertati nelle giornate del 23 e 24 ascende a 10245 di cui 316 ufficiali. Il bottino di guerra è anch'esso considerevole.

Nel tratto compreso tra il mare e la strada Jamiano e Brestovizza le ardite brigate Toscana (77 e 78) Arezzo (225 e 226) e secondo bersaglieri (7 XI.o) sostenuti da talune batterie da campagna che si spinsero intrepide fra le fanterie, ricacciarono il nemico sino sulla linea Foce del Timavo-Flondàr quota 31 a sud est di Jamiano.

A nord di Jamiano dopo tenaci attacchi nei quali si distinse la brigata Mantova (113 e 114 regg.) furono conquistate le munitissime alture di quota 235 e 247 ed estesa la nostra occupazione sino alle prime case Versch.

Da Castagnavizza al Frigido, violenti contrattacchi nemici tentarono di alleggerire la nostra pressione nel settore meridionale del Carso: fallirono tutti per la salda resistenza delle nostre truppe, e specialmente delle fanterie della brigata Barletta (137 e 138 regg.)

Ad oriente di Gorizia, respinto nella notte insistenti irruzioni del nemico sulla quota 174, a nord di Tivoli e contro Crazigna, espugnarono nuove posizioni sulle pendici settentrionali del S. Marco.

Nella zona del fronte Cucco al Vodice, l'avversario moltiplica vanamente gli sforzi contro le posizioni da noi conquistate. Su tutta la fronte del valoroso II Corpo d'Armata, e specialmente della 53.a divisione, si sono constatate le rilevanti perdite sofferte in questi giorni da' nemico. Anche ieri forti numerosi nuclei tentarono un'azione di sospresa contro le nostre linee ad oriente dell'altura di quota 652 (Vodice). Furono contrattaccati e sbaragliati, i nostri li inseguirono fin nelle loro posizioni di partenza che espugnarono catturando numerosi prigionieri.

Ad est di Plava ampliammo l'occupazione dell'altura di quota 363.

Attivissima fu la guerra aerea. Squadriglie di nostri velivoli bombardarono la stazione di Santa Lucia di Tolmino e le retrovie nemiche sul Carso con effetti assai efficaci. In combattimenti aerei furono dai nostri aviatori abbattuti tre velivoli.

Generale CADORNA.

Profonda impressione in Austria per le nostre vittorie.
Un reggimento austriaco distrutto.

Roma, 25. (B.) I giornali tedeschi di ogni colore sono impressionantissimi per le vittorie italiane e vedono buio nell'avvenire perchè dicono che l'Italia ha un fortissimo esercito, quasi intatto mentre l'Austria si batte con truppe vecchie.

Il «Rotterdamsche Kurier» apprende da Berlino che Guglielmo II segue con interesse vivissimo l'andamento della lotta sul Carso e che Hindenburg e Falkenhain hanno in questi giorni più volte discusso sugli avvenimenti e mandato consigli allo stato maggiore austriaco.

Essi hanno dichiarato tutto il loro dolore per non poter mandare nemmeno un uomo sul Carso. Tutta la stampa austriaca ieri sera ha pubblicato un comunicato del quartier generale della stampa dove è detto che nella giornata si è avuto un combattimento ancora più violento, diretto sulle posizioni del Monte Santo.

La lotta, dice il comunicato è violentissima. Il 13.o fanteria è stato annientato. Un colonnello comandante di reggimento è rimasto solo con 200 uomini alla difesa di una posizione e quindi si è arreso agli italiani.

La vittoria italiana

PARIGI, 25. — La maggior parte dei giornali dicono che l'esercito italiano celebrò con clamorosa vittoria il secondo anniversario della dichiarazione di guerra. La giornata del 23 rimarrà per sempre memoranda nei fasti militari italiani. La cifra 9000 prigionieri con 300 ufficiali mostra fino a che punto la giornata fu una sorpresa pegli austriaci. L'esercito francese saluterà con gioia la vittoria dei camerati italiani. (Stef.)

LONDRA, 25. **Sotto il titolo l'Italia avanza, e col sotto titolo: Come si celebrano gli anniversari**: Il Daily Mail pubblica il seguente articolo. I nostri valorosi alleati italiani hanno celebrato il secondo anniversario della loro dichiarazione di guerra all'Austria nel modo più opportuno, e brillante riportando una vittoria, essi attaccando mercoledì sopra un fronte di cinque miglia e mezzo sul Carso meridionale su questo altipiano arido, battuto dai venti che sbarra la strada da Gorizia a Trieste, hanno effettuato una grande avanzata ed hanno reso novemila prigionieri. L'importante risultato tattico della loro avanzata, e che finalmente si sono aperti combattendo una strada fino alla più bassa delle terrazze rocciose che discendono dal Carso all'Adriatico nel punto in cui l'altipiano tocca il mare. Essi hanno così finalmente preso fermamente piede sulla cornice, e alla ferrovia che conduce a Trieste, la quale non è che a tredici miglia dal punto che gli italiani hanno raggiunto. Ciò che aumenterà la soddisfazione generale per un successo così ben guadagnato è che l'artiglieria britannica vi ha esplicato la sua parte. Il rapporto ufficiale italiano annunzia che dieci batterie britanniche vale a dire sessanta cannoni hanno contribuito alla preparazione con artiglieria, ma la gloria principale spetta al bel lavoro del conte Cadorna, e del suo brillante stato maggiore, e alle splendide qualità combattive delle truppe italiane, composte come nelle guerre napoleoniche di soldati veramente scelti.

L'avanzata nella regione del Carso sulla destra italiana non è il solo risultato del combattimento, i nostri alleati hanno fatto pure importanti guadagni presso Gorizia, sulla Collina di San Marco che si erge scoscesa ad est della Città, e nel paese difficile e montagnoso a nord di questa piazzaforte: la conquista di ogni palmo di terreno necessita soltanto un lavoro estremamente arduo da parte della fanteria ma anche operazioni colossali per l'arma del genio, occorre costruire strade scavare trincee, a colpi di mina di picconi e di perforatrici, costruire piattaforme di cannoni, provvedere all'incanalamento delle acque. In questi aridi deserti di roccie è impossibile avanzare rapidamente; bisogna strappare al nemico metro per metro. Nondimeno l'Italia irredenta viene redenta dal valore dei figli d'Italia, e ciò di fronte ad eserciti austriaci che comprendono centinaia di migliaia di uomini di truppe scelte. In questa ultima quindicina gli italiani hanno ottenuto ottimi risultati; essi si sono impadroniti di due potenti fortezze austriache sulle montagne a nord di Gorizia, hanno respinto completamente un contrattacco nel Trentino, hanno inflitto al nemico il più grave rovescio che esso abbia finora subito nel Carso. L'esercito italiano è una delle meraviglie della guerra. (Stef.)

LONDRA, 23. — La «Morning Post» sotto il titolo: La valorosa Italia scrive: L'attacco di sorpresa fu eseguito da mano maestra; lo scopo degli italiani sembra essere quello di concentrare le loro forze e impedire loro di concentrarsi in un solo punto. Allo stesso scopo gli austriaci attaccarono sul Trentino, ma tanto sull'Isonzo che sul Carso e sul Trentino gli austriaci furono battuti con gravi perdite. L'Alto comando italiano riportò la vittoria fra le più importanti vittorie, ed è pegno per il futuro.

Felice operazione francese

PARIGI 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sul Chemin des dames, la notte fu contrassegnata da grande attività delle due artiglierie nella regione a nor ovest di Brayle e Laonnois nonchè verso il Pantgeon. A nord del mulino di Vauclere un tentativo tedesco sulle trincee francesi fu respinto fin ad est della regione di Chevreux; i francesi effettuarono ieri alla fine della giornata una operazione sulla parte del bosco di Chevreux situata a sud est di questa località, ove il nemico resisteva con energia.

L'attacco riuscì completamente ed i francesi trovarono numerosi cadaveri nei ricoveri distrutti dall'artiglieria pesante. Una trentina di prigionieri tra cui un ufficiale rimasero fra le mani dei francesi. Nella regione di Courcy respingemmo un reparto nemico che era riuscito a penetrare in un nostro posto. Sulla riva orientale del canale scontri di pattuglie a sud est di Reims e verso Resonvaux.

La cooperazione della marina giapponese

LONDRA, 25. (Camera dei comuni). Il sottosegretario di stato per gli affari esteri Robert Cecil, rispondendo ad una interrogazione, dice che l'attività della marina giapponese non si è limitata alle vaste operazioni al principio della guerra, in cooperazione colla marina brittannica, che ebbero per risultato di sopprimere nel Pacifico le forze navali tedesche, nè al concorso prestato da alla marina britannica per la guardia nelle acque in oriente.

Recentemente dato lo sviluppo nella situazione navale il giappone spedì una forza considerevole di piccole navi da guerra nel mediterraneo, navi che cooperano attualmente colle forze navali della Gran Brettagna e e degli altri alleati. Inoltre parecchi nuovi distaccamenti di potenti incrociatori rapidi giapponesi sono stati inviati ad aiutare la marina britannica a proteggere la navigazione negli oceani Pacifico e Indiano. Tali servigi alla causa degli alleati, soggiunge Cecil, hanno oltre alla loro importanza, questo valore, che manifestano cioè lo spirito di ciascun nostro alleato e che indicano la grandezza dell'appoggio che possiamo attendere da ciascuno di essi in avvenire, Stef.

Statistica settimanale

PARIGI, 25. La statistica settimanale delle navi entrate e uscite nei porti francesi eccettuati battelli da pesca e cabotaggio locale; entrate 991, uscite 1016, navi affondate da sottomarini o mine tre, navi attaccate senza successo dai sottomarini tre. Stef.

La situazione nel Brasile

RIODEJANEIRO, 25. — Alla commissione degli esteri, Zilopecanha espose la situazione, comunicò la corrispondenza scambiata tra il Brasile e gli Stati Uniti. L'impressione fu eccellente, si decise di presentare un progetto revocante la neutralità senza tener conto del siluramento del Taiuca, che formerà oggetto per un prossimo messaggio presidenziale. (Stef).

La Missione italiana a New Jork e a Waghsinton.

NEW JORK, 25. I giornali salutano con grande cordialità l'arrivo della missione italiana e si esprimono con calorose parole verso la generosa democrazia italiana. Il sindaco di New Jork e un comitato di eminenti cittadini si recheranno lunedì prossimo, a Wasghington per invitare il principe di Udine, e i membri della missione italiana a visitare la città di New Jork,

WAGSHINGTON, 25. Il principe di Udine con gli altri membri della missione italiana si è recato verso mezzogiorno ai dipartimenti di stato della guerra e della marina, nei quali i funzionari che si erano raccolti nei corridoi hanno vivamente applaudito il Principe, e gli altri membri della missione, questa è stata subito ricevuta dal segretario di stato Lansing nella sala diplomatica, indi la missione si è recata alla casa Bianca per la solenne presentazione al presidente Wilson, ed è stata scortata nella sala azzurra, ove il presidente la attendeva, circondato dal segretario di stato Lansing, dagli aiutanti di campo militari, e navali e da altri personaggi della casa Bianca.

Il principe di Udine ha rimesso al presidente una lettera autografa del Re Vittorio Emanuele ed ha pronunciato un breve discorso. Wilson ha risposto esprimendo il suo vivo piacere per l'arrivo della missione ha avuto poi luogo alla casa bianca un pranzo di gran gala in onore del Principe di Udine e degli altri componenti della missione il ricevimento al palazzo presidenziale è stato improntato alla più calorosa cordialità durante il passaggio per le vie il Principe di Udine e tutta la missione sono stati continuamente salutati dalla folla con entusiastiche acclamazioni. (Stef.)

Viva artiglieria in Champagne

BASILEA 25. — Si ha da Berlino Il comunicato ufficiale del 24 sera dice: Attività più grande di artiglieria soltanto nella Champagne occidentale. (Stef).

L'anniversario della guerra liberatrice

In tutto il Friuli — occidentale e orientale — fu celebrato ieri il secondo anniversario della nostra guerra, per liberare i nostri fratelli dell'oppressione austriaca, per liberare il mondo dalla oppressione tedesca. Diamo qui altre notizie, oltre quelle pubblicate ne «La Patria» di ieri e d'oggi e ne «La Sera» di ieri.

PORDENONE

Il Sindaco nob. avv. Carlo Policreti, ha pubblicato un patriottico manifesto così la chiusa:

«Cittedini la memoria dei giorni del Maggio fatale, e vi sia più che mai presente. Le speranze, i propositi, i dolori che furono da quei giorni ritemprati, oggi al pensiero del sangue versato dai figli d'italia. Ritemprate oggi l'animo al pensiero del trionfo della causa comune consegnata alla fede che ci lega indissolubilmente a tutto il mondo civile.

Un altro nobilissimo manifesto, è stato pubblicato dalla Unione generale degli Insegnanti, firmato dai sigg. prof. Giuseppe Scaramelli, ing. prof. Girolamo Roviglio e sig. Giovanni Marcolini direttore didattico.

I bambini del nostro Asilo si recarono ad assistere ad una messa, che celebrata nel giorno fatidico di Maggio, sia propiziatrice di gloriosa pace.

Le bambine più grandicelle cantarono commoventi canzoni religiose con assoli delle ex-allieve dell'Istituto Angela Polese, Ines. Venier e Jole Faccioli.

Il parroco di San Giorgio, don Giuseppe Peresini, dopo la celebrazione

della Messa, alla quale assistettero pure quasi tutte le Madri dei bambini, donò ad ogni piccolo una imagine ricordo di San Giorgio, e fece all'Asilo l'offerta di lire 10.

SACILE

— Alla nostra scuola tecnica pareggiata, questa mattina prima di licenziare gli alunni per la vacanza ordinata dall'autorità superiore, il direttore prof. dott. Giuseppe Ponzian, presente il corpo insegnante, parlò per oltre un'ora ai discendenti della data storica suscitando vivo entusiasmo e la ferma fiducia nella vittoria delle armi nostre contro il barbaro oppressore.

Alle ore 16 in una delle aule maggiori della R. scuola Normale promiscua la sig.na prof. Bonuzzi insegnante di storia e geografia tenne un applaudita commemorazione alla presenza del Corpo insegnante col direttore prof. ing. Grillone e degli alunni.

BUIA

24. Questa mattina la piazza S. Stefano presentava un colpo d'occhio meraviglioso e vario: un migliaio di alunni e alunne, accompagnati dai loro insegnanti e schierati sulla piazza, attendevano alla solenne commemorazione del 24 maggio, data della nostra entrata in guerra. Alle ore 8.30 s'iniziò la cerimonia colla marcia reale; quindi il direttore delle Scuole avanzando in mezzo alla folla degli alunni, disse ai piccoli allievi uno splendido discorso. «O miei cari fanciulli di Buia, o signori insegnanti e gentili maestre e quanti qui convenite per solennizzare la commemorazione del secondo anno di guerra (egli cominciò) io vi parlo in quest'ora solenne col cuore commosso, pensando a quel che avviene mentre noi qui ci troviamo. I nostri padri, i vostri fratelli sono là nella lontana trincea che impugnano l'arma e combattono per tener lontano il nemico fatale e per l'unione di tanti Italiani nostri fratelli irredenti.»

Il Direttore poi dice come i padri lontani combattono per i bimbi, perchè l'odiato nemico non scenda nelle nostre terre a seminare la distruzione e la strage. Ricorda come l'anno prima nello stesso giorno si trovasse a parlare agli scolari in questa medesima piazza e come in quel giorno l'animo suo fosse assillato da un tormentoso pensiero: il timore che il nemico potesse scendere dalle balze del piano di Asiago e compiere la sua opera barbara nelle nostre terre. Ma chi li arrestò, o bimbi, gli austriaci? L'amore dei vostri padri. Essi pensarono alla carneficina di tanti innocenti, alle stragi e alle violenze e offrirono in olocausto le loro vite, opposero all'onda dell'oppressore i loro petti.

Dimostra poi come gl'Italiani abbiano sempre amata e desiderata la pace, mentre l'Austria armava i confini e costruiva locali scolastici e perfino chiese a scopo militare. Finisce con l'auspicare il prossimo trionfo delle nostre armi e una pace finale che segni la fine delle guerre fra popoli civili.

Il discorso del direttore, signor Di Lena Pietro, fu accolto da scroscianti e prolungati applausi.

Dopo il discorso, i fanciulli cantarono l'inno «La campana di San Giusto», accompagnato dalla fanfara degli alpini ed eseguito magistralmente, poi sfilarono per una passeggiata scolastica nella borgata di Monte, dove li attendeva una refezione. Anche fra gli alunni cantarono diversi inni, fra i quali molto applaudito, l'inno di Mameli.

La fanfara degli alpini che accompagnò gli alunni in gita, allietò colle sue marcie la passeggiata, e noi ringraziamo anche a nome della direzione delle scuole, il signor colonnello comandante del distaccamento, il bravo maestro della fanfara e gl'instancabili suonatori.

La commemorazione lasciò in tutti grata impressione e i cittadini certamente si uniranno agli auguri formulati da tanti fanciulli.

Friuli orientale

S. VITO AL TORRE

Compaesani,

Festeggiamo per la seconda volta il 24 Maggio data storica della unione alla nostra grande Patria e della redenzione delle coscienze avvinte per moltissimi anni da ignobili mene oscurantiste al dominio austriaco artificioso e sleale.

Compaesani,

Il cannone che sentite a tuonare è la voce della liberazione degli altri nostri fratelli ed il sangue che ancora per voi si sta versando contro la barbarie austriaca vi sia di garanzia e di sicurezza.

Compaesani,

Le saggie leggi e provvedimenti a vostro favore, i prigionieri della Russia restituiti ai loro cari e alla loro terra, le cure amorevoli poi vostri figli sono bontà Italiana alla quale voi vorrete corrispondere dimostrandovi degni cittadini Italiani. E quando la Pace stenderà le sue ali benefiche sull'umanità sconvolta dalla cattiveria tedesca voi pure coopererete al benessere del nostro paese finalmente libero ed i vostri figli resteranno i vigili difensori della cara Patria Italia.

Inneggiamo alla sicura Vittoria, al valoroso Esercito, ai Magnanimi Duci, alla Grande Italia.

S. Vito al Torre, 24 Maggio 1917.

Il Sindaco
Attilio Pinzani

MORARO

Cittadini,

In questo secondo anniversario della nostra liberazione voglio rivolgervi la mia parola in forma solenne, certo che voi l'accoglierete come espressione sincera di un animo che sente con voi tutto l'entusiasmo, tutto l'amore per la nostra cara Patria.

Due anni seppure trascorsero rapidi dalla nostra agognata liberazione, così lasciarono un'impronta tale in noi, che benediciamo il giorno che il nostro grande Re, volle la redenzione delle nostre terre.

Noi assistiamo al mirabile eroismo del patrio Esercito, noi proviamo in ogni guisa la bontà dei fratelli soldati venuti da tutte le provincie d'Italia, la paterna assistenza delle Autorità Militari e Civili a lenire gli inevitabili danni che la guerra seppure liberatrice apporta. Tutto ciò ci dà sicura fede in un'èra di pace feconda uniti alla Patria, al nostro amato Re Vittorio Emanuele III.

Cittadini,

In questo giorno sì fausto, innalziamo il glorioso vessillo tricolore, volgiamo un riverente pensiero ai prodi figli d'Italia che diedero e danno il lo sangue per la nostra redenzione e dei nostri fedeli petti prorompa il grido:

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito!

Moraro, 24 maggio 1917.

Il Sindaco
Tuni Domenico

VILLESSE

Volgono due anni da quando le Armate d'Italia ci ritoglievano al dominio rapace degli Asburgo per restituirci in grembo alla Grande Madre!

Senza Patria, in cospetto al mondo e della Storia, noi lungamente vivemmo e la nostra Forza noi demmo a una patria straniera e ne alimentammo e sorreggemmo la cadente e minante vecchiaia.

Cittadini!

Siate degni della Grande Madre, che, nel sangue purissimo dei suoi grandi Figli in armi sui monti, sulle rocce e sul mare purifica per noi la Storia passata e per noi, crea la nuova e, liberi e lieti, auspicate al giorno in cui splenderanno al sole, sul castello di Trento e sulla Torre di San Giusto le fiamme del Tricolore.

Cittadini,

Oggi è in appresso quando l'aratro solcherà novellamente i campi incolti e deserti, siate grati a coloro che alla libertà vostra votano, o, senza rimpianto, han votato la fresca giovinezza delle loro vite gagliarde!

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito!

Villesse, 24 maggio 1917.

Il Sindaco
Marcuzzi Domenico

Cronaca Provinciale

CODROIPO

Dove la vita è comoda...

Qui, a Codroipo, per bacco!... E non soltanto comoda, ma comodissima. Non ci furono annunzi nei giornali; «ma nondimeno, la voce capitò all'orecchio di un egregio viaggiatore». Egli venne a Codroipo proprio ieri. Conscio che nelle trattorie cittadine non avrebbe per tutto «cibarsi» di alimento carneo (non si stampi carnico, per l'amor di Dio!..) venne fra noi, dove carne se ne trova tutti i giorni, anche nei proibiti. E non ebbe difficoltà di scelta.

All'aurora (conduttrice la signora Maria Savoia fu Antonio) trovò un ottimo stufato «Al Leon d'Oro» conduttrice la signora Elisabetta Tirindelli v'erano carni eccelenti confezionate in varie foggie; «Alla Posta» titolare Antonio Menegazzo rappresentante Giovanni De Anna di Giacomo c'erano delle bistecche... oh che bistecche!...

L'egregio viaggiatore ed i suoi compagni provarono tanta soddisfazione... morale, al vedere come ai tre esercizi fossero rispettati i severi Decreti di guerra, ch'egli sollevò contravvenzione contro i conduttori di tutte tre le trattorie.

Smarrimenti

Chi porterà nei nostri Uffici un portafoglio in pelle nera contenente corrispondenze e tessere intestate a *Giovanni Sartorio* sarà compensato coll'intera somma contenuta nel medesimo.

Cronaca cittadina

La tassa di bollo sugli spettacoli

Giusto il Decreto Luogotenenziale 6 maggio corr., pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» del 14, a datare dal 29 pure corr. il sistema di riscossione della tassa di bollo sul provento degli spettacoli cinematografici, mediante l'uso obbligatorio dei biglietti bollati di Stato, è esteso agli spettacoli di varietà, caffè e simili.

Per maggiori schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi alla R. Intendenza o agli Uffici del Registro.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Infanticidio

Questa mane con il presidente Domini cav. Umberto il procuratore Generali Pezzotti cav. Umberto il cancelliere D. Cabrini e la giuria s'iniziò il quarto processo per infanticidio.

Nella notte del 25 al 26 giugno 1916 in Pradamano l'accusata Beltramini Maria di Giovanni d'anni 21, sull'aperta campagna dava alla luce una bambina. Appena sgravatisi non potendo resistere all'emorragia del sangue, recavasi a casa, lasciando abbandonata sulla nuda terra la creaturina. Un'ora dopo la Beltramini ritornava sul posto e vedendo che la povera creaturina non dava segno di vita, scavata una buca la seppelliva.

La levatrice Cortese Teresa che già da tempo conosceva lo stato interessante e quando circa la Beltramini doveva sgravarsi, il giorno 29 dello stesso mese fermò la sua cliente ed interrogata sul proposito questa negava d'aver partorito.

La Cortese che è a fondo delle cose non si diede per vinta la condusse a casa sua, la visitò ed infine messa alle strette la Beltramini fra un mare di lagrime confessava il suo fallo.

La Cortese non si lasciò punto intenerire dalle lagrime della Beltramini perchè mezz'ora dopo aveva già avvertito il marsciallo dei carabinieri Porca Giovanni.

L'autorità giudiziaria si recava sul posto a disseppellire la povera creaturina, che sottoposta alla laparatomia venne sepolta onoratamente.

Di fronte ai giudizio dei periti medici che classificarono la morte della creaturina non causata dalla madre e che la stessa poteva morire benchè sorretta dalle cure materne, i giurati risponderono in senso favorevole all'accusata, perciò il Presidente assolve la Beltramini per insussistenza di reato.

Difensore l'avv. Levi.

Domenico Del Bianco gerente responsab.

Ringraziamento

La famiglia TUMIOTTO ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo resero l'estremo tributo di affetto e di ricordo, al loro caro

GIOVANNI.

PICCOLA PUBBLICITA'

Centesimi 5 per parola
Minimo L. 1,50

Offerte d'impiego

Importante stabilimento industriale cittadino cerca guardiano notturno preferibilmente ex carabiniere, ottime referenze. Cerca pure operaio fuochista. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana N. 567 Udine.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco